



BOLLETTINO PARROCCHIALE

Anno 17, Numero 31

18ª Domenica del Tempo Ordinario - Gv. 6,24-35

2 agosto 2015

DISCERNERE LE ATTESE VERE DA QUELLE FALSE (Gv. 6,24-35)

Perché tanta gente segue Gesù? Anche oggi vediamo che Gesù è letteralmente inseguito dalla folla: “...*la folla...salì sulle barche...alla ricerca di Gesù*”. E’ Gesù stesso a darci la risposta: “...*voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati*”. E’ il rischio che corriamo anche noi oggi, cioè, quello di riversare su Gesù delle attese, materiali o spirituali, che hanno poco a che fare con la sua persona e con il suo annuncio di salvezza. Spesso ci aspettiamo da Gesù ciò che egli non può darci. Ricordiamoci: volevano farlo re e lui fuggì; lo inseguivano per essere sfamati e lui li invita a cercare un altro pane, quello del cielo; i suoi discepoli tornano dalla missione invocando il fuoco dal cielo per coloro che non li hanno accolti e lui risponde: “*chi non è contro di noi è per noi*”; all’annuncio della sua morte in croce Pietro protesta dicendo: “*questo non ti accadrà mai*”. Così come in tante altre occasioni Gesù non si trova sulla stessa lunghezza d’onda della folla. Dobbiamo convertire le nostre aspettative su Gesù! Per questo ci vuole un perseverante e amoroso lavoro di lettura, ascolto, meditazione, preghiera e messa in pratica del suo insegnamento evangelico. Si tratta di passare dalle aspettative alla promessa, dalle nostre attese alla promessa del Signore. Dio, infatti, non realizza tutti i nostri desideri, ma realizza tutte le sue promesse! Un’altra conversione ci viene chiesta quando cerchiamo da Gesù, quasi magicamente, la cancellazione dei nostri limiti e delle nostre negatività. Scoprire i nostri limiti (moralì, affettivi, intellettuali, psicologici, relazionali...), invece di continuare a coprirli chiedendone la sparizione; accettare le deficienze e negatività che ci abitano, facendone il luogo della nostra conversione. Non dobbiamo nascondere la nostra debolezza e fallibilità, ma assumerla per farne uno spazio aperto alla grazia di Dio. Possiamo concludere con le parole di D. Bonhoeffer martire cristiano: “*Tutto ciò che noi dobbiamo chiedere a Dio e dobbiamo attendere da lui si trova in Gesù Cristo. Occorre cercare di introdurci nella vita, nelle parole, negli atti, nelle sofferenze, nella morte di Gesù, per riconoscere ciò che Dio ha promesso e realizza sempre per noi*”.



Avvisi

- Indulgenza della “Porziuncola”
- Dall’ Enciclica “Laudato sì” di Papa Francesco

Celebrazioni da domenica 2 agosto 2015 a domenica 9 agosto 2015

DOMENICA	2	ore	8.00	S. Messa per le intenzioni della popolazione
			11.15	S. Messa per Tognò Giuliano
LUNEDI’	3		18.30	S. Messa per tutti i defunti
MARTEDI’	4		18.30	S. Messa per Dellavedova Alessandro e Melloni Iside
MERCOLEDI’	5		9.00	S. Messa per De Antoni Pina. Per def. fam Garbagni
GIOVEDI’	6		18.30	S. Messa in ringraziamento alla Madonna
VENERDI’	7		18.30	S. Messa per le intenzioni del parroco
SABATO	8		18.00	S. Messa per le intenzioni della popolazione
DOMENICA	9		8.00	S. Messa per tutti i defunti
			11.15	S. Messa per le intenzioni del Vescovo

INDULGENZA DELLA "PORZIUNCOLA"

Il 2 agosto, o in un altro giorno stabilito dall'Ordinario (il Vescovo), secondo l'utilità dei fedeli, nelle basiliche minori, nei santuari, nelle chiese parrocchiali si può acquistare l'indulgenza plenaria della "Porziuncola". Le opere prescritte sono: visita alla chiesa, con la recita del Padre nostro e del Credo, confessione, comunione e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice. L'indulgenza si può acquistare soltanto una volta. La visita alla chiesa si può fare dal mezzogiorno del giorno precedente alla mezzanotte che conclude il giorno stabilito.

DALL'ENCICLICA "LAUDATO SI" DI PAPA FRANCESCO

A cominciare da questo numero riporteremo di seguito sul bollettino alcuni stralci dell'Enciclica di Papa Francesco "LAUDATO SI":

"LAUDATO SI', mi' Signore", cantava San Francesco d'Assisi. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia: *"Laudato si', mi' Signore, per sora nostra madre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba"*.

Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi, Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra, che *"geme e soffre le doglie del parto"* (Rm 8,22). Dimentichiamo che noi stessi siamo terra (cfr Gen 2,7). Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora. (*continua*)

(P. S.) Ricordo a coloro che mi hanno chiesto l'Enciclica che è disponibile presso la casa parrocchiale.

SPIGOLATURE

LA MESSA CENA DEL SIGNORE

A. Gasparino

LA MESSA E' UN MISTERIOSO INNESTO NELL'AMORE DI CRISTO PER IL PADRE E PER I FRATELLI

L'innesto opera nella pianta selvatica una trasformazione radicale. L'albero, le radici, il tronco, la linfa è sempre quella, però il ramo innestato comincia a produrre frutti nuovi...di un'altra pianta.

Questa operazione non la vediamo, la crediamo perché CRISTO ci garantisce che avviene "IO sono il Pane della vita..." "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me ed io in lui" (Gv 6,52)

Il Concilio "...nella Messa viene rappresentata ed effettuata l'unità dei fedeli che costituiscono un solo corpo in Cristo " (LG 3) E ancora dice "...nella Messa, partecipando realmente al corpo del Signore, siamo elevati alla comunione con Lui tra noi " (LG 7). Sant'Agostino ha una espressione forte per chi viene a Messa, partecipa, si comunica, ma...non cambia: "ricevendo il corpo e il sangue del Signore, puoi ricevere solo un pezzo di pane "Tu puoi annullare l'efficacia del corpo e del sangue del Signore. Insomma, l'innesto esige collaborazione.

RISORGERA'

Mercoledì 29 luglio è deceduto **Tarrano Ivano** di anni 64 residente a Casale.